

TEATRO Fino al 6 dicembre al San Giorgio di scena "Ceneri alle Ceneri" per la regia di Lievi

Coppia malata tra noia e angoscia

Alessandro Montello

UDINE

L'onirico dramma claustrofobico di una coppia sterile. È Ceneri alle ceneri, di Harold Pinter, portato in scena in anteprima nazionale al Teatro San Giorgio di Udine fino al 6 dicembre, con la regia di Cesare Lievi, al Living Things, rassegna dedicata dal Ccs al drammaturgo britannico scomparso un anno fa. A impersonare Rebecca e Devlin, Rita Maffei e Emanuele Carucci Viterbi.

Una stanza vuota. Tre se-

die: la prima centrale, dominante, inquisitoria. Le altre due agli estremi opposti dello spazio scenico.

Due finestre: l'una parzialmente socchiusa da una veneziana, aperta forse su uno spazio metropolitano. Sul reale, sullo scorrere del tempo scandito dal sorgere e tramontare di un sole evidentemente malato. L'altra su un giardino onirico, illuminato dalle visioni di una lei posseduta da sovrapposizioni contrapposte di un elefantino passato.

L'espressione la dà la stessa Rebecca, parlando di ele-

fantiasi della memoria, riferendosi a quella filariosi, patologia deturpante causata da "vermi" (nematodi) che causa, fra l'altro, un ingrossamento spropositato dei testicoli. Stessa cosa accade per la memoria di Rebecca, che moltiplica all'infinito il frammento mnemonico, portandone l'eccesso a sistema. Devlin cerca, senza riuscire, a contenere questo sversarsi del passato nel presente, contagiandolo con visioni che vogliono essere infettive.

Ne esce un dramma complesso, monolitico, una sorta

di gorgo che trascina verso il fondo. Non molto diverso dalle dinamiche che coinvolgono quelle coppie oramai sfilacciate dal tempo e dalla sterilità che trovano nel conflitto l'unica ragione di un confronto. Di cosa sia fatto poi il ricordo di Rebecca e di quale materia l'antidoto oppostogli da Devlin è lo stesso Pinter a chiederci di non chiedere. Lo sa chi in mezzo a situazioni del genere c'è passato.

«La sola possibilità di rinnovamento sta nell'aprir gli occhi e vedere l'attuale sfacelo. Non è uno sfacelo che si possa

capire. Io sostengo che bisogna lasciarlo entrare, perché è la verità».

L'ha dichiarato Samuel Beckett, oltretutto grande amico e maestro di Pinter, oltre quarant'anni fa. Ancor'oggi descrive pienamente le Ceneri del Nobel britannico. Anche nella versione di Lievi, che affida ad un pesante binario sulla scena, l'inconsistente frontiera fra reale e teatro. Un allestimento condito d'enfasi mediterranea per raccontare un testo intriso di acre sarcasmo britannico.

© riproduzione riservata

ATTORI



Rebecca e Devlin sono interpretati da Rita Maffei e Emanuele Carucci Viterbi

